

Cálice – Calice

Chico Buarque & Gilberto Gil

Traduzione (libera e “cantabile”) a cura di Guido Rita

Padre, allontanana da me questo calice, padre, allontanana da me questo calice,

Padre, allontanana da me questo calice di vino rosso di sangue

Non posso bere una bevanda amara, ed ingoiare fatica e dolore

A bocca chiusa, ma col cuore aperto, nella citta non si ascolta il silenzio

A che mi serve esser figlio di santa, sarebbe meglio esser figlio di un'altra

Un'altra storia senza tanta morte, tante menzogne, tanta forza brutta

Padre, allontanana da me questo calice, padre, allontanana da me questo calice,

Padre, allontanana da me questo calice di vino rosso di sangue

Com'è difficile stare in silenzio, se nel silenzio, di notte io mi danno

Voglio lanciare un grido disumano che la maniera d'esser ascoltato

Questo silenzio forte mi stordisce, ma pur stordito io rimango attento

In tribuna, da un momento all'altro, ad aspettare che arrivi il mostro

Padre, allontanana da me questo calice, padre, allontanana da me questo calice,

Padre, allontanana da me questo calice di vino rosso di sangue

Per quant'è grassa la scrofa non si muove , per quant'è usata la lama più non taglia

Come è difficile, Padre, aprir la porta, questa parola è prigioniera in gola

In questa sbronza epica del mondo, a che mi serve la mia volontà

Col cuore è chiuso, resta la furbizia degli ubriachi del centro città

Padre, allontana da me questo calice, padre, allontana da me questo calice,

Padre, allontana da me questo calice di vino rosso di sangue

Sarà che il mondo non è piccolino e che la vita non è un fatto compiuto

Voglio inventar da solo il mio peccato, voglio morir del mio stesso veleno

Voglio andar via da tutti i tuoi pensieri, e i miei pensieri senza il tuo giudizio

Voglio annusare il fumo di gasolio, e ubriacarmi fino al loro oblio.